

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1962}

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(FORLANI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(MORLINO)

E COL MINISTRO DEL TESORO
(STAMMATI)

Autorizzazione di spesa per la partecipazione italiana al
Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Seduta del 21 dicembre 1977

ONOREVOLI COLLEGHI! — Fra i numerosi organi in cui si articola il sistema delle Nazioni Unite nel settore dell'assistenza allo sviluppo economico del terzo mondo, il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) occupa una posizione di tutto rilievo, sia per la sua funzione di coordinamento dell'azione svolta nei differenti settori economici dalle agenzie specializzate (FAO, UNIDO, OMS, etc.), sia per la concretezza e l'efficienza da cui è caratterizzata la sua attività.

L'UNDP, che costituisce il principale canale attraverso il quale il sistema delle Nazioni Unite assiste i Paesi emergenti allo scopo di accelerarne lo sviluppo economico e sociale, agisce mediante il finanziamento di studi di fattibilità e di preinvestimento relativi a infrastrutture economiche e sociali

la cui necessità sia stata segnalata dallo stesso Paese recipiente, il quale, dal canto suo, prende spesso a carico una percentuale del costo dell'iniziativa. Si tratta, dunque, di una attività che, pur riguardando i settori più diversi e pur concretizzandosi in interventi di varia natura, ha come caratteristica costante l'obiettivo di porre le premesse per la successiva azione da parte del Paese recipiente, svolgendo quella parte preliminare di ogni iniziativa di sviluppo che difficilmente potrebbe essere eseguita dalle autorità pubbliche locali, per mancanza di mezzi, o dagli operatori economici, per mancanza di interesse diretto.

Quanto su esposto giustifica il notevole ammontare di contributi volontari messi a disposizione dell'UNDP per il 1977 dai centodue Paesi membri per un totale di più

di mezzo miliardo di dollari. In particolare sono significativi i contributi degli Stati Uniti (100 milioni di dollari); del Canada (34,6); della Danimarca (46,6); dei Paesi Bassi (47,8); della Svezia (60,7). Dal canto suo il Governo italiano ha annunciato a New York, nel corso dell'apposita « Conferenza di impegno » (*pledging Conference*) tenutasi nel novembre 1976, un contributo per il 1977 di tre miliardi e seicento milioni di lire, poco più di quattro milioni di dollari.

Nella Conferenza d'impegno del novembre 1977, l'Italia ha perannunciato per il 1978 un contributo di 4 miliardi e 500 milioni di lire, rispetto a un totale di contributi volontari di 570 milioni di dollari; fra i contributi più significativi si segnalano quelli degli USA (115 milioni di dollari), dell'Olanda (56,6 milioni) della Norvegia (32,7 milioni) e dell'Arabia Saudita (10 milioni di dollari).

Si deve far presente altresì, che l'attività svolta dall'UNDP è di grande ed attuale interesse per l'Italia, che è Paese membro del suo Consiglio di amministrazione. Dalla nostra partecipazione finanziaria derivano infatti indubbi vantaggi per gli operatori economici italiani, in quanto il programma, pur non essendo vincolato ad utilizzare i contributi negli Stati erogatori, ha speso finora in Italia — attraverso commesse ad imprese italiane per gli studi di cui sopra —

la somma di 10 milioni di dollari annui. Il nostro Paese ha così beneficiato, a fronte di un contributo abbastanza modesto, di « rientri » in misura percentualmente superiore a quella della maggior parte degli altri « donatori ». Il Governo sta compiendo, inoltre, un'opera intensa per incrementare sia la partecipazione di imprese italiane all'attività dell'UNDP sia la presenza dei nostri funzionari nel segretariato e negli uffici periferici del programma (*field offices*) presenza già forte di duecentoquarantanove unità fra esperti e funzionari.

In considerazione dei motivi suesposti, appare evidente l'esigenza che l'Italia, nei limiti delle sue possibilità assolva la propria funzione di Paese industrializzato — nella consapevolezza dell'importanza e del drammatico aggravarsi dei problemi che i Paesi in via di sviluppo debbono affrontare — versando nel più breve tempo possibile il contributo volontario preannunciato per gli anni 1977 e 1978.

Per gli anni successivi, il disegno di legge prevede che l'ammontare del contributo italiano venga determinato nella legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato: si tratta di una innovazione importante, che consentirà per il futuro la massima tempestività nell'erogazione del contributo stesso, nel rispetto della sovranità del Parlamento in materia di autorizzazione di spese.

DISEGNO DI LEGGE

—

ART. 1.

È autorizzata la partecipazione italiana al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP).

ART. 2.

All'onere di lire 3.600.000.000, derivante dalla attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1977, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

All'onere di lire 4.500 milioni, relativo all'anno finanziario 1978, si provvede mediante riduzione del corrispondente capitolo n. 6856 per l'anno finanziario 1978.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Le occorrenze finanziarie relative agli esercizi successivi saranno determinate con apposita autorizzazione di spesa da inserire annualmente nella legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato.